

IL CASO DI INFLUENZA AVIARIA IN DUE ALLEVAMENTI DI BIZZUNO

Abbattuti diecimila volatili

L'operazione, durata una ventina d'ore, s'è conclusa all'alba di ieri

NONOSTANTE Ferragosto, tra mercoledì e poco prima dell'alba di ieri sono stati abbattuti diecimila volatili, fra anatre ed oche, in due allevamenti alla periferia di Lugo, in via Tomba e in via Carrara Zirona, non lontani da Bizzuno. Un provvedimento rapido, e reso necessario dopo che in alcuni campioni i tecnici della Sanità Pubblica Veterinaria dell'Ausl di Ravenna hanno riscontrato la presenza del virus influenzale denominato 'H5N2'. Un virus — è bene sottolineare — a bassa patogenicità e che è simile (ma, come hanno precisato i veterinari, «non ha nulla a che vedere») al ceppo H5N1 della tanto temuta influenza aviaria che nei mesi scorsi, in particolare nel Sud-Est asiatico, ha contagiato anche l'uomo causando non poche vittime. La conferma ufficiale della presenza del virus era giunta, via fax, dal Centro di referenza di Padova e così nel tardo pomeriggio di martedì, vigilia di Ferragosto, il vicesindaco di Lugo, Fausto Cavina, aveva firmato l'ordinanza di chiusura dei due allevamenti, nonché l'istituzione di particolari zone denominate di 'restrizione' (in



un raggio di tre chilometri dal focolaio) e di 'attenzione' (in un raggio di dieci chilometri), per scongiurare eventuali contagi con altri animali, in particolare galline e tacchini allevati in stabilimenti o abitazioni private limitrofe.

«L'ABBATTIMENTO — spie-

ga il dottor Luciano Venturi, responsabile della Sanità animale del Dipartimento di sanità pubblica — è iniziato la mattina di Ferragosto e si concluso circa alle 3.30 della mattina successiva. Ad effettuarlo sono stati gli addetti della 'Cooperativa del Bidente' di Cusercoli, che si occupa appunto in

Il vicesindaco Cavina precisa: «Situazione sotto controllo»

ESSENDO il sindaco Cortesi temporaneamente assente, è stato il suo vice, Cavina, a firmare l'ordinanza della chiusura dei due allevamenti. «Indubbiamente — rileva — il problema non va sottovalutato, anche se per fortuna ci troviamo di fronte ad un virus a bassa patogenicità. Tuttavia occorre agire con rigore adottando provvedimenti che hanno soprattutto una funzione preventiva. Ho ricevuto decine di telefonate di persone piuttosto preoccupate, molte delle quali con animali da cortile e residenti non lontano dai due allevamenti. Essendo poi prossima l'apertura della stagione venatoria, a manifestare qualche allarmismo sono stati anche diversi cacciatori. La gente però deve stare tranquilla perché si tratta di una forma virale a bassa patogenicità». Infine Andrea Gorini, caposervizio Ufficio Commercio e Attività produttive del Comune: «La situazione è sotto controllo. Continuiamo a rimanere in stretto contatto con il servizio veterinario dell'Ausl, in attesa di sapere se e come dobbiamo eventualmente fornire comunicazioni ai diretti interessati».

emergenze sanitarie di carattere veterinario quali abbattimenti, disinfezioni. Una ditta che vanta un elevato grado di specializzazione e che è autorizzata ad operare dopo essersi aggiudicata una gara d'appalto indetta dalla Regione. Gli operatori, complessivamente una quindicina di persone che si sono alternate, a piccoli gruppi, nell'arco di una ventina di ore, hanno adottato tutte le misure di sicurezza per scongiurare eventuali rischi di contaminazione. Hanno perciò indossato, tra le altre cose, respiratori assistiti. Un lavoro non certo agevole considerati il notevole caldo ed il ridotto apporto di aria. «In sostanza, gli animali — precisa Venturi — sono stati raggruppati e sospinti verso un tunnel dotato di nastro trasportatore che provvede a sollevarli all'altezza di un cassone; di lì entrano in un ambiente saturo di anidride

carbonica e in pochissimi istanti muoiono. Complessivamente sono stati abbattuti poco meno di diecimila volatili, tra cui sei-settemila anatre e due-tremila oche. Le carcasse sono quindi state introdotte all'interno di cassoni stagni e disinfettati e successivamente trasportate in una ditta di Parma autorizzata alla loro termodistruzione».

DUE AREE
Individuate zone di restrizione (raggio di km.3) e di attenzione (km.10)

IL DOTTOR Venturi ha infine sottolineato che ieri mattina ha preso il via un accurato controllo nelle due aree di 'restrizione' e di 'attenzione', «adottando un meccanismo centripeto, nel senso che gli operatori hanno dapprima controllato gli allevamenti più periferici, per poi procedere verso quelli più centrali allo scopo di ridurre al minimo i rischi di contaminazione».

Luigi Scardovi

E' durata una ventina d'ore l'opera di abbattimento di diecimila volatili in due allevamenti di Bizzuno, in cui martedì era stata riscontrata la presenza di un ceppo di 'aviaria'

■ Servizi a pagina XVII

CARLINO 17/08

CAMERA A GAS
per anatre e oche

riano del traffico: solo meta dei posti col disco orario. Arrivano anche tre nuove rotonde

Piazza Garibaldi a pagamento

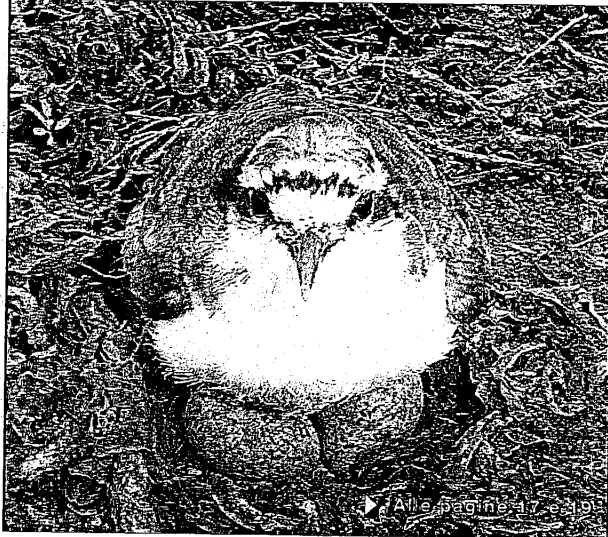
Strisce blu anche nel più grande parcheggio gratuito di Lugo

LUGO - E' finita la pacchia, d'ora in poi si pagherà anche per parcheggiare in piazza Garibaldi. Il nuovo piano del traffico prevede che il più grande parcheggio gratuito della città sia suddiviso in due parti per regolamentare una quota di parcheggi a pagamento, e una quota a disco orario. In ogni caso il cammino del nuovo piano traffico è al rush finale. La mini rivoluzione della viabilità cercherà di mettere un freno all'incremento del traffico in centro, specialmente privato, e proveniente da fuori città. Il disegno strategico prevede una serie di interventi di fluidificazione del traffico lungo via Piratello, per rendere questa strada ancor più appetibile rispetto ai percorsi interni posti a ridosso del centro. Questi interventi dovrebbero consistere in tre rotonde, una in corrispondenza dell'incrocio con via Brignani, una all'incrocio con via Di Giù, e l'ultima in corrispondenza dell'incrocio con la rampa proveniente da viale Dante. Si interverrà anche in viale Masi, viale Oriani e via Felisio, attraverso una ricicatura ciclopedonale del centro alla stazione.

► A pagina 21

Controlli nelle aziende avicole. Basso il rischio di contagio

Aviaria, la paura è (quasi) passata



► Alle pagine 17 e 19

Abbattute le oche dell'allevamento di via Tomba. L'Ausl: "Massima attenzione, ma rischi ridotti"

Aviaria, controlli a tappeto

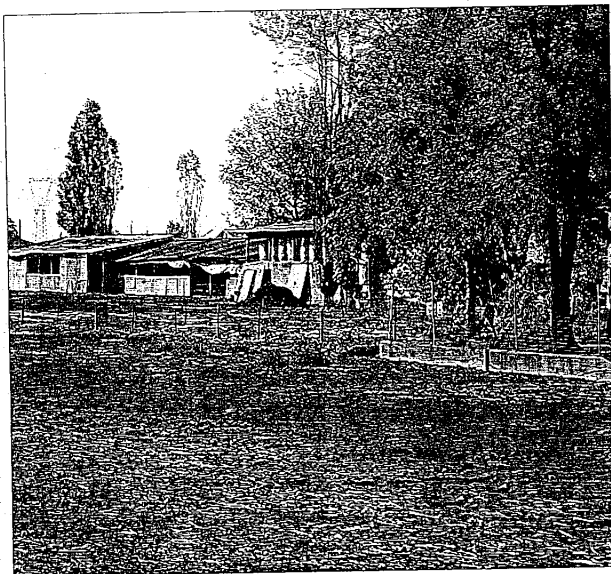
Al via i monitoraggi in tutte le aziende del territorio

Quattordicimila volatili sterminati, tra anatre e oche. Un olocausto. Doloroso, eppure inevitabile, per garantire la totale sicurezza degli allevamenti regionali. E per tutelare la salute pubblica. E' quanto è accaduto all'azienda lughese di via Tomba, dopo che il dipartimento di veterinaria dell'Ausl di Ravenna aveva riscontrato

alcuni esemplari positivi al virus influenzale H5N2, a bassa patogenicità, ma simile a quello della temuta influenza aviaria. Ignoto le cause che hanno portato il virus nell'allevamento. Tra le ipotesi più probabili, quella di contatto degli ospiti dello stabilimento con volatili selvatici, venuti chissà da dove. Per cercare le

origini, è in corso in queste ore un'attenta analisi epidemiologica. Intanto, non si abbassa la soglia di attenzione. Anche se - fanno sapere dall'Ausl - il rischio di contagio per altri allevamenti è minimo, per le prossime settimane si procederà ad una attenta verifica di aziende analoghe della Bassa e dell'Imolese.

LUGO - Tutto è compiuto. Delle oche dell'azienda leader nell'allevamento della razza romagnola, tra Lugo e Fusignano, non resta più traccia. Dopo il rinvenimento di un focolaio di infezione del virus dell'aviaria, gli uomini dell'Igiene pubblica hanno lavorato per tutta la giornata di Ferragosto per abbattere circa 12 mila tra anatre e oche nel grande allevamento di via Tomba. Ieri, il pool ha proseguito nel lavoro di sterminio negli stabilimenti di via Zirona. Qui, la sentenza capitale si è abbattuta, implacabile, contro duemila oche romagnole. Una razza autoctona, frutto della ricerca genetica su una popolazione di tre generazioni di oche, da parte della famiglia che da quarant'anni gestisce l'azienda. "Un atto doloroso - ammette Fausto Marzadori, direttore dell'Istituto zooprofilattico di Lugo, uno dei centri in Emilia Romagna specializzati nello studio dell'aviaria - ma dovuto e necessario, in base alle norme restrittive imposte dalla Regione". L'H5N2, sottipo dell'influenza aviaria isolato a Lugo, è a bassa patogenicità e, sia pure simile, non ha nulla a che vedere con il ben più grave H5N1, mortale anche per l'uomo. Le oche abbattute in via Zirona, ad ogni modo, non erano



L'allevamento di via Tomba ormai deserto

infette. "La disperazione degli allevatori è comprensibile - ammette Luciano Venturi, responsabile sanità animale dell'Ausl - ma le normative comunitarie parlano chiaro: anche

se il virus isolato ha scarsa capacità di trasmettere la malattia, una volta individuato obbliga all'abbattimento e allo smaltimento di tutti i capi". E così è stato, per difendere il patrimonio

zootecnico del territorio, ma anche la salute pubblica. Nel caso di animali non ancora contagiati, infatti, l'abbattimento è prescritto per evitare che un eventuale contatto con il

virus a bassa patogenicità, diffondendosi, possa mutarsi in qualcosa di più serio. E' per questo che tutte le carcasse degli animali sterminati, debitamente sigillate in appositi conte-

Un caso analogo nel 2005 investì i tacchini lombardi

LUGO - Era l'11 aprile del 2005 quando un nuovo sottipo influenzale del sottotipo H5N2 fu isolato in Lombardia. Lo stesso rinvenuto a Lugo. Da allora, in Italia non se ne vide più traccia. In quel caso, l'allarme e tutto il protocollo di legge, portò all'abbattimento di circa 265.000 tacchini. L'influenza aviaria è da sempre considerata una delle malattie infettive degli animali più contagiose, a rapida diffusione e con elevata mortalità. Tali caratteristiche si estrinsecano in modo evidente qualora la malattia insorga in aree ad elevata densità zootecnica, in quanto l'organizzazione del settore avicolo e la concentrazione in aree territoriali limitate di numerosi allevamenti, tra loro funzionalmente integrati, incubatoi, mangimifici e macelli, rendono estremamente difficile il controllo. La presenza del virus a bassa patogenicità nei volatili selvatici, che costituiscono il serbatoio naturale dell'infezione, rappresenta un rischio continuo. D'altra parte, le strategie d'intervento messe in atto e l'evoluzione delle capacità di gestire le epidemie delle strutture sanitarie, hanno evidenziato una tendenza alla sostanziale riduzione dell'impatto delle epidemie.

ntori, nelle prossime ore verranno trasportate a Parma per essere bruciate. L'allarme, tuttavia, non è rientrato. Per almeno 21 giorni - e fino ad un massimo di due mesi - proseguiranno i monitoraggi su allevamenti e percorsi di animali e uova. Prassi per gli stabilimenti di questo genere, ma che in questo lasso di tempo si concentreranno entro un'area di restrizione, del raggio di 3 chilometri attorno al focolaio. In questa fascia, sono limitate le movimentazioni di animali delle specie sensibili, mentre in una ulteriore "zona di attenzione" del raggio di 10 chilometri, che interessa tutta la Bassa Romagna, fino all'Imolese, sono disposti rigorosi controlli veterinari in tutti gli allevamenti commerciali. Almeno una trentina. Impossibile, raggiungere le decine di allevamenti contadini. In questo caso, l'Ausl ricorda le normative che prevedono attenzioni, in modo da evitare il contatto con animali selvatici. Ma c'è da ben sperare. I controlli effettuati quindici giorni prima rispetto al rinvenimento del virus nell'allevamento infetto, non avevano evidenziato criticità. Insieme alla tempestività dell'intervento, fa ragionevolmente ritenere che non si verificherà il diffondersi dell'infezione.

LA VOCE 17/18

Definiti i dettagli del piano traffico per la città. Approvazione prevista in autunno

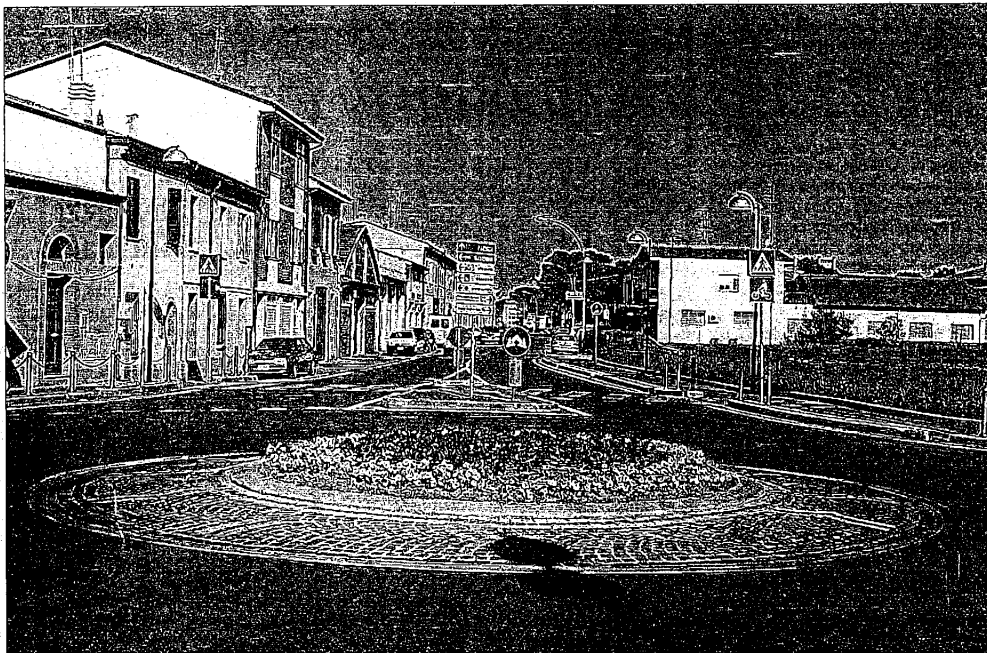
Lugo, la signora si mette gli anelli

Nuove rotonde e parcheggio a pagamento in piazza Garibaldi

LUGO - E' finita la pacchia, d'ora in poi si pagherà anche per parcheggiare in piazza Garibaldi. Il nuovo piano del traffico prevede che il più grande parcheggio gratuito della città sia suddiviso in due parti per regolamentare una quota di parcheggi a pagamento, e una quota a disco orario. In ogni caso il cammino verso il nuovo piano traffico lughese è al rush finale. La diagnosi della situazione attuale è terminata, e si stanno limando gli ultimi dettagli del lungo carnet di indicazioni strategiche e progettuali che dovranno essere discusse e approvate in Consiglio comunale il prossimo autunno.

Dai primi documenti, la mini rivoluzione della viabilità locale cercherà anzitutto di mettere un freno all'incremento del traffico in centro, specialmente privato, e proveniente da fuori città. Altri punti qualificanti del nuovo disegno, un occhio di riguardo alla sicurezza e al sistema dei parcheggi. Certo, negli ultimi anni sono diminuiti sensibilmente gli incidenti - come raccontano i dati della polizia municipale - ma si può fare di più e meglio. Mentre nell'ultimo quinquennio, per una serie di motivi diversi (cantieri, progetti di riqualificazione di strade, cambio nella disposizione degli stalli), la capacità di parcheggio del centro storico ha subito una significativa contrazione, con un segno meno del 15%.

La ricetta, propone quindi di snellire il traffico nel cuore di Lugo, e una diversa gestione dei parcheggi. Per queste ragioni il piano traffico, senza



Mini rivoluzione alla viabilità con il nuovo piano traffico sotto l'ala di Baracca

stravolgere l'assetto della viabilità, propone di "ridisegnare" l'attuale schema, migliorando la fruibilità di alcune risorse infrastrutturali esistenti, oggi sotto utilizzate. L'indicazione riguarda prioritariamente la viabilità di corona, sia del settore

Est, sia del settore Ovest. L'obiettivo consiste nella creazione di una viabilità intermedia più leggibile tra la via Piratello e i circondari, in modo tale che alcune quote di traffico urbano di attraversamento del centro possano essere catturate a vantaggio di

una minore pressione dei traffici sui circondari. Per fare questo, entrano nel disegno di rete della viabilità urbana viale Europa e via Fiumazzo. La riorganizzazione di viale Europa dovrebbe passare attraverso un progetto complessivo di moderazione

del traffico comprendente una rivisitazione del calibro della strada, e mini rotonde in corrispondenza dei suoi incroci principali con viale Dante, via Di Giù e via Mentana. Il pacchetto di interventi dovrebbe essere completato da un divieto assolu-

to di accesso ai mezzi commerciali pesanti, esteso a tutta la strada. La riorganizzazione di via Fiumazzo passa invece attraverso un progetto complessivo per la sicurezza stradale, tra cui, una rotonda in corrispondenza dell'incrocio con via De Brozzi. Il disegno strategico si completa con una serie di interventi di fluidificazione del traffico lungo via Piratello, per rendere questa strada ancor più appetibile rispetto ai percorsi interni posti a ridosso del centro storico. Questi interventi dovrebbero consistere nella realizzazione di tre rotonde, una in corrispondenza dell'incrocio con via Brignani, una in corrispondenza dell'incrocio con via Di Giù, e l'ultima in corrispondenza dell'incrocio con la rampa proveniente da viale Dante. Si interverrà anche in viale Masi, viale Oriani e via Felisio, attraverso una ricucitura ciclopedonale del centro alla stazione ferroviaria.

Sul sistema delle piazze, intervento consistente in piazza Garibaldi. Il nuovo piano prevede di affrontare il riassetto del sistema di circolazione delle strade locali che circondano il parcheggio, in particolare agli incroci via Risorgimento/largo Relencini/Libertà. L'assetto proposto prevede: largo Relencini a senso unico in ingresso al centro; via della Libertà a senso unico in uscita dal centro, il tratto di via Risorgimento compreso tra largo Relencini e via della Libertà a senso unico verso Est; strada delle Peschiere a senso unico verso Ovest.



Anche in stazione si può rispettare l'ambiente, grazie ai nuovi cestini di diverso colore per carta, alluminio e plastica, con i quali Lugo entra nel circuito degli impianti ferroviari attrezzati per la raccolta differenziata dei rifiuti